

IL BERRETTO A SONAGLI DI PIRANDELLO ARRIVA AL TEATRO DI VEJANO IL 7 DICEMBRE: UN DRAMMA INTENSO TRA VERITÀ, FOLLIA E MASCHERE SOCIALI

Pubblicato il 27 Novembre 2025 di Ludovica



Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)

Etichette: [adattamento teatrale](#), [arte e spettacolo](#), [Artenova](#), [calendario eventi](#), [classici del teatro](#), [classici rivisitati](#), [cultura italiana](#), [cultura Viterbo](#), [drammaturgia italiana](#), [eventi culturali dicembre](#), [eventi culturali Lazio](#), [eventi dicembre Vejano](#), [eventi Viterbo](#), [Francesca Serpe](#), [Gino Auriuso](#), [Gino Auriuso regia](#), [Il berretto a sonagli](#), [Irma Ciaramella](#), [Ivano Falco](#), [Luigi Pirandello](#), [Pirandello oggi](#), [provincia di Viterbo](#), [Roberto Di Lorenzo](#), [spettacoli dal vivo](#), [spettacoli teatro dicembre](#), [stagione teatrale](#), [teatro comunale](#), [teatro contemporaneo](#), [teatro di prosa](#), [Teatro di Vejano](#), [teatro italiano](#), [teatro Lazio](#), [vejano](#)



Domenica **7 dicembre alle ore 17.30**, il **Teatro di Vejano** ospiterà lo spettacolo *"Il berretto a sonagli"* di **Luigi Pirandello**, uno dei testi più potenti e attuali della drammaturgia italiana del Novecento. In scena la compagnia **Artenova**, candidata a restituire al capolavoro pirandelliano una lettura contemporanea e penetrante sotto la regia di **Gino Auriuso**.

Sul palco si alterneranno **Irma Ciaramella, Ivano Falco, Gino Auriuso, Marina Zanchi, Ottavia Orticello e Gioele Rotini**, con scene e costumi curati da **Francesca Serpe** e disegno luci firmato da **Roberto Di Lorenzo**.

Scritto originariamente in dialetto catanese nel 1916 con il titolo *"A birritta cu 'i ciancianeddi"*, e riscritto in italiano nel 1918, *Il berretto a sonagli* affonda le sue radici nelle novelle *La verità* e *Certi obblighi*, esplorando con feroce lucidità il conflitto tra verità individuale, convenzioni sociali e ipocrisia collettiva.

La storia ruota attorno alla figura di **Beatrice Fiorica**, una donna che scopre il tradimento del marito con la moglie di **Ciampa**, suo scrivano. Ferita e determinata, Beatrice cerca giustizia chiedendo l'intervento delle autorità, nel tentativo di smascherare i due amanti. Ma il sistema sociale in cui vive si rivela impermeabile alla verità e totalmente devoto all'apparenza. Non emergono prove, lo scandalo non esplose e la donna si ritrova prigioniera di una realtà che la delegittima e la isola.

Ciampa, a sua volta marchiato come "becco", sarebbe socialmente autorizzato a vendicare il proprio onore attraverso la violenza. Tuttavia, propone una soluzione ben più sottile e drammatica: Beatrice dovrà fingersi pazza. Solo così l'equilibrio sociale potrà essere ristabilito. La follia, da condanna, diventa così rifugio obbligato e paradossale forma di salvezza.

La messa in scena firmata da Gino Auriuso abbandona ogni convenzionalità scenografica per collocare l'azione in uno spazio simbolico e astratto, una sorta di gabbia esistenziale in cui i personaggi si muovono come figure imprigionate in un rituale sociale disumanizzante. L'ambiente domestico viene smaterializzato, gli oggetti assumono un ruolo dominante rispetto agli individui, che appaiono sempre più simili a "pupi" senza volontà propria, vittime di una morale che soffoca piuttosto che proteggere.

Il regista sottolinea quanto Pirandello parli ancora con impressionante precisione al nostro presente:

"Pirandello e soprattutto Il berretto a sonagli sono spaventosamente vicini a noi. Sono passati oltre 100

anni, ma l'attualità di questo testo è ancora più forte; in una società – quella d'oggi – che si confonde e si nasconde tra il reale e il virtuale, tutto viene deformato dalla tecnologia e il confine tra pubblico e privato è azzerato. In questo scenario distopico si muovono i pupi-personaggi alla ricerca di una via d'uscita, di una soluzione salvifica."

La casa, in questa visione, è prigioniera. Il matrimonio è catena. L'onore diventa una trappola. E in questo mondo congelato dall'apparire, l'unico calore possibile è quello della ribellione, della follia, del gesto estremo. Beatrice emerge come una figura tragica e moderna, una Medea dei nostri giorni, costretta a scegliere tra il silenzio che annienta e la pazzia che libera.

Lo spettacolo si colloca così come un affondo lucido e disturbante nella società contemporanea, portando in scena una riflessione senza tempo sul prezzo della verità e sul diritto di essere se stessi.

Informazioni utili

Teatro di Vejano – Villa Comunale di Vejano (VT)

Domenica 7 dicembre, ore 17.30

Biglietti e informazioni:

333.8537695

teatrovejano@gmail.com

www.teatrovejano.it

Facebook / Instagram: @teatrocomunalevejano

Domenica è Sempre *Vejano*
STAGIONE TEATRALE 2025/26
Direzione Artistica *Enrico Cortantini*

BIGLIETTO INTERO € 10
3 POSTI NON SONO TRATTAATI



IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello

con:
Irma Ciaramella
Ivano Falco
Gino Auriuso
Marina Zanchi
Gioele Rotini
Ottavia Orticello

regia:
Gino Auriuso

assistente alla regia:
Alessandra De Concilio

scene e costumi:
Francesca Serpe

7 DICEMBRE ORE 17.30

col sostegno di  REGIONE LAZIO

www.teatrovejano.it
[teatrocomunalevejano](https://www.facebook.com/teatrocomunalevejano)
Teatro Polivalente
Villa Comunale - Vejano VT

PRENOTA IL TUO BIGLIETTO!
333. 85 37 695
TEATROVEJANO@GMAIL.COM

RICORRITO ALLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER IL DANNO SUBITO DALLA REGIONE LAZIO



